



# Parrocchia san Luigi Montfort

In preparazione al Pellegrinaggio  
parrocchiale 22-3-2025

## Il Giubileo

Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno '**in più**', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Era ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra. Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2).. Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "**Anno Santo**", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II.



Vi sono anche momenti ‘*straordinari*’: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l’anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l’Anno della Misericordia.

## Logo giubileo 2025



**Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate** per indicare l’umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all’altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l’apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un’ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l’ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L’ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all’ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Peregrinantes in Spem*.

# Segni del Giubileo

## La porta

Simbolicamente la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: ***“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”***. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa che è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

*(ricordiamo che nella nostra parrocchia la vetrata colorata sulla porta d'ingresso porta l'immagine del buon Pastore)*



## Il pellegrinaggio



Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi.

Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: *il suo punto di partenza è la decisione di farlo*. L'etimologia della parola '**pellegrinaggio**' è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino *per ager* che significa "**attraverso i campi**", oppure *per eger*, che significa "**passaggio di frontiera**": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio. Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre" (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: "Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme" (Lc 9,51). Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

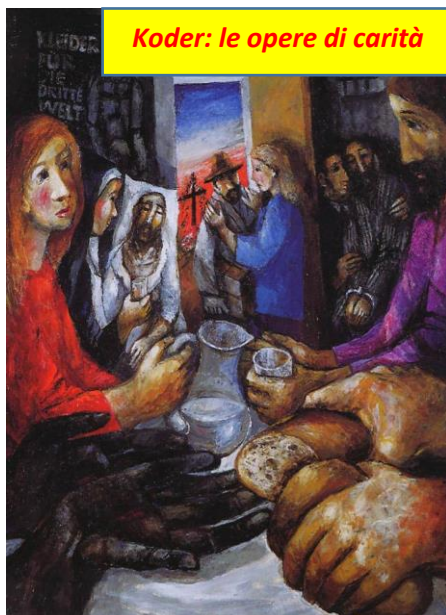


*San Luigi Montfort pellegrino a Roma nel 1706 a Chartres a Samour a Mont saint Michel e uomo che ha percorso nella sua vita circa 10.000 km di strada per le sue missioni, ci accompagna col suo esempio e scandirà i passi del nostro giubileo*

## La carità

La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che da loro il senso ultimo e l'efficacia reale. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare

l'invito dell'apostolo Pietro: ***“Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati”*** (1Pt 4,8). Secondo l'evangelista Giovanni, l'amore verso il prossimo, che non viene dall'uomo, ma da Dio, permetterà di riconoscere nel futuro i veri discepoli di Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama e, viceversa, non può dire di amare se non crede.



Anche l'apostolo Paolo ribadisce che la fede e l'amore costituiscono identità del cristiano; l'amore è ciò che genera perfezione (cfr. Col 3,14), la fede ciò che permette all'amore di essere tale.

## Indulgenza e Requisiti per ricevere l'indulgenza plenaria

### l'indulgenza

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto **storia in Gesù e nei santi**: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità.

L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso peccato, ci ridà la forza di sentirci non solo perdonati (cosa già avvenuta nella confessione), ma da uno sguardo di pace là dove il nostro peccato ha offeso, ferito rovinato.

Sento che da un patrimonio comune d'amore grande la Chiesa attinge per me un amore che mi fa guardare alla mia storia personale con un animo rappacificato e grato.



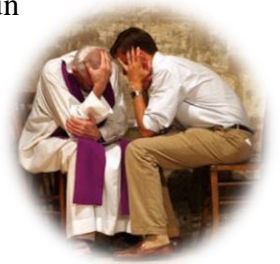
## condizioni per ricevere l'indulgenza

Per ottenere l'indulgenza plenaria, oltre a voler distaccare il nostro cuore dal peccato e scegliere con forza il bene e la via che Dio nel suo Figlio Gesù ci insegna abbiamo tre condizioni che la Chiesa ci chiede:

1. **confessione sacramentale con il sacerdote**
2. **comunione eucaristica (la messa)**
3. **preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice**

### 1. la riconciliazione (la confessione)

Il giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Quindi l'importanza della propria confessione fatta bene, preparata per tempo e non affrettata.



Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato.

Anche il richiamo al ripristino della giustizia sociale e al rispetto per la terra, nella Bibbia, nasce da una esigenza teologica: se Dio è il creatore dell'universo, gli si deve riconoscere priorità rispetto ad ogni realtà e rispetto agli interessi di parte. È Lui che rende santo questo anno, donando la propria santità.

Come ricordava papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno santo straordinario del 2015: *“La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere [...]”*.

*Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova" (Misericordiae Vultus, 21).*

Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio.

*(vi ricordiamo che durante il pellegrinaggio per quanto possibile cercheremo di confessare e anche arrivati in basilica ci sarà possibilità. Nei giorni 24-25-26 marzo durante gli esercizi di parrocchia avremo possibilità ampia di confessarsi. Come pure la domenica 23 durante la mattinata e nel pomeriggio prima della messa serale)*

## **2. la liturgia**

La liturgia è la preghiera pubblica della Chiesa (*letteralmente: azione del popolo di Dio*):

secondo le parole del Concilio Vaticano II, è il "*culmine verso cui si dirige l'attività della Chiesa; [e] allo stesso tempo è la fonte da cui sgorga tutta la sua forza*" (Sacrosanctum Concilium, 10). Al centro della liturgia cristiana **c'è la Messa** - *la celebrazione eucaristica*, dove si ricevono veramente il Corpo e il Sangue di Cristo. Come un pellegrino, Cristo stesso cammina accanto ai discepoli e rivela loro i misteri del Padre, affinché anch'essi possano dire, come i discepoli sulla strada di Emmaus: "**Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è quasi finito**" (Luca 24:29). (Luca 24:29).





# Giubileo 2025

LE NORME PER  
L'INDULGENZA  
PLENARIA

## Come riceverla?

### Tre condizioni:



Confessione



Santa Comunione



Pregheira secondo  
le intenzioni del Papa

*Può essere applicata  
anche in forma di suffragio  
alle anime del Purgatorio*

## È possibile ottenere l'indulgenza:



Pellegrinaggio  
verso **qualsiasi  
luogo sacro  
giubilare**, verso

almeno una delle quattro  
Basiliche Papali Maggiori di  
**Roma**, in **Terra Santa** o in altre  
circostrizioni ecclesiastiche



Astenendosi, almeno  
durante un giorno,  
da futili distrazioni  
(reali ma anche virtuali)  
e da consumi superflui



Devolvendo una  
proporzionata somma  
di denaro ai poveri



Facendo visita a chi si  
trova in necessità o  
difficoltà



**In caso di gravi  
impedimenti:** alle  
stesse condizioni  
recitando nella

propria casa o là dove  
l'impedimento li trattiene, il  
Padre Nostro, la Professione di  
Fede in qualsiasi forma legittima  
e altre **preghiere conformi alle  
finalità dell'Anno Santo**



Praticando opere  
di misericordia  
e di penitenza



Sostenendo opere  
di carattere religioso  
o sociale

